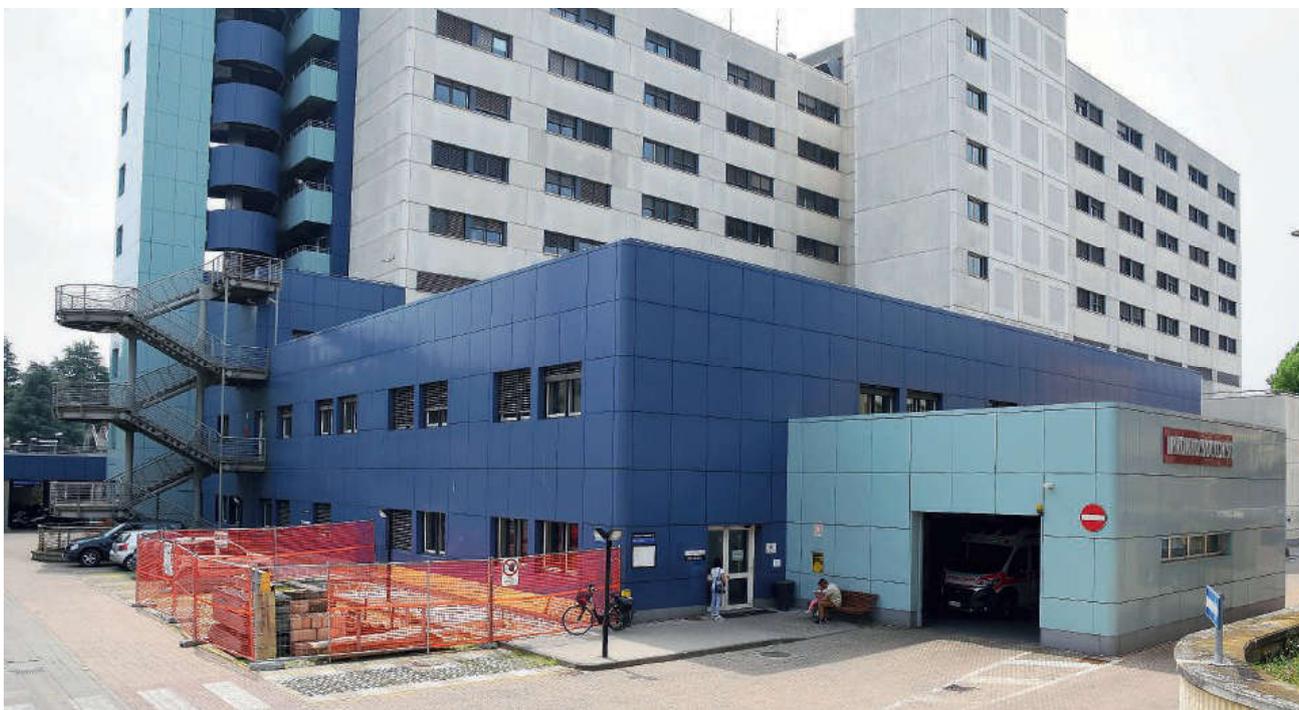




FORLÌ E PROVINCIA



SANITÀ PUBBLICA L'AUSL ROMAGNA FA IL PUNTO SULLE OPERE AL "MORGAGNI-PIERANTONI"



Al Pronto soccorso uno dei cantieri aperti all'ospedale "Morgagni-Pierantoni", negli ultimi anni ne sono stati attivati 23 FOTO FABIO BLACO

Dieci milioni di lavori realizzati in tre anni e non è finita

Per il 2019-2020 ci sono in cantiere opere per altri 2,2 milioni, mentre Ausl e Comune cominciano a pensare alla nuova Casa della salute da 11 milioni di euro

FORLÌ

LAURA GIORGI

Ventitré cantieri aperti in una manciata di anni, circa 10 milioni di lavori eseguiti negli ultimi tre anni, 2,2 milioni di opere programmate, e un progetto da 11 milioni, quella della nuova Casa della salute di Forlì, in fase di elaborazione. L'Ausl Romagna fa il punto dei lavori avviati negli ultimi tre anni e mezzo, ovvero nell'era Drei sindaco-Tonini direttore generale. «La sanità forlivese si rigenera – commenta il primo cittadino stesso – in termini di logistica, di investimenti sulle dotazioni tecnologiche e anche sul personale, senza lasciare indietro i territori, gli investimenti riguardano tutti i 15 Comuni a cominciare dal mantenimento dell'ospedale di Santa Sofia, della disseminazione delle Case della salute che garantiscono un presidio permanente, alle strutture per l'assistenza».

Pronto soccorso

Entro fine estate gli utenti dell'ospedale disporranno di 146 posti in più per la sosta, cinque dei qua-

li per disabili, che si andranno ad aggiungere ai 113 attualmente già esistenti. In totale saranno quindi 259 i posti disponibili per la sosta in prossimità del Pronto soccorso, l'investimento da parte dell'Ausl Romagna è stato di circa 420mila euro. Entro agosto, inoltre, sarà finita la nuova pensilina di ingresso (100mila euro la spe-

PRONTO SOCCORSO E PARCHEGGI

Ci sono 146 posti in più per la sosta che si aggiungono ai 113 attualmente esistenti. In totale gli stalli saranno 259

NUOVE STRUMENTAZIONI TECNOLOGICHE

Circa quattordici milioni di euro da spendere in 5 anni, in particolare per potenziare la Radiologia

sa). Nel frattempo vanno avanti i lavori di riqualificazione del Pronto soccorso stesso, per un investimento di circa un milione di euro, per l'ampliamento e la ristrutturazione della struttura entro il 2019 partendo dalla predisposizione degli impianti. La finalità è quella di dividere i flussi dei pazienti in arrivo verso due zone distinte in base alla gravità: codici bianchi e verdi, verso l'osservazione intensiva breve i gialli, mentre per i codici rossi resta garantito un percorso privilegiato nella apposita "shock room". Sono previsti anche la riqualificazione delle sale di attesa, l'aumento del numero dei letti di osservazione intensiva, una stanza dedicata per l'isolamento del paziente, lo spostamento dell'ingresso degli utenti che si presentano per la prima valutazione delle proprie condizioni sulla parete sinistra dell'attuale sala d'aspetto, sul cui fronte sono in corso le opere per realizzare la pensilina a copertura del nuovo accesso. I lavori all'interno della zona del Pronto soccorso ortopedico consentiranno di ampliare l'area ambulatoriale dell'emergenza con

tre nuovi ambulatori portandoli da cinque a otto. Per la ristrutturazione della nuova sede del 118 la spesa prevista è di 600mila euro, i lavori sono previsti nel 2019.

Padiglione Vallisneri

Sul Padiglione Vallisneri sono stati investiti 5,4 milioni per l'adeguamento strutturale e prevenzione incendi, realizzato nuovo collegamento verticale esterno scale ed ascensori. Altri lavori interesseranno l'area materno infantile (per un investimento di 2 milioni e 900mila euro) e l'ampliamento del blocco operatorio centrale nel quale è prevista la costruzione di due nuove sale operatorie, che passeranno così da otto a dieci, la gara d'appalto è fissata per dopo l'estate (un milione di euro il costo).

Nuove tecnologie

Per l'acquisizione di nuove tecnologie nell'ospedale di Forlì sono stati investiti, nel 2016 2.973.503,37 euro; nel 2017 1.865.181,55 euro; per il 2018 è prevista una spesa di 4.723.028 euro e per il 2019-20 di 5.222.286 euro. Circa quattordi-

ci milioni di euro in cinque anni. In particolare nel settore radiologico. «Ci siamo dotati di una nuova Tac Revolution Evo a 128 strati (462.136 mila euro il valore) che una maggiore velocità di esecuzione dell'esame con minor esposizione del paziente alle radiazioni – spiega il direttore sanitario del presidio ospedaliero Paolo Masperi –. Nel corso di quest'anno verranno acquisiti un nuovo angiografo digitale per una spesa di 550mila euro, un nuovo fluoroangiografo per una spesa di 152.500 euro e un nuovo mammografo digitale per una spesa di 150 mila euro. Nel 2019, completati anche i lavori murari del settore che dovrà ospitarla, anche una nuova risonanza magnetica più potente. È poi prevista la messa a regime entro l'anno della centrale di sterilizzazione interna all'ospedale». Della lista del rinnovamento tecnologico, per il biennio 2019-2020, fanno parte anche 45 elettrocardiografi, 15 ecotomografi e, cosa non di poco conto, 800 letti, aggiornati con la versione elettrica più avanzata (questi ultimi per un costo di 800mila euro).



MARCELLO TONINI DIRETTORE GENERALE

«La risorsa principale di un ospedale sono comunque i suoi professionisti e su di loro stiamo investendo molto»

DAVIDE DREI SINDACO

«La sanità forlivese si rigenera in termini di logistica, dotazioni tecnologiche e anche sul personale»



Casa della salute all'ex Mangelli Ora si cercano i finanziatori

FORLÌ

Ma l'obiettivo più consistente è quello per adesso sulla carta, benché sia concretamente già un progetto architettonico delineato e abbia individuato lo spazio fisico da occupare. Si tratta della Casa della salute forlivese, la prima nel suo genere in Romagna, e forse non solo, che sorgerà nell'area ex Mangelli, di proprietà dell'Ausl, e racchiuderà al proprio interno cure primarie (ovvero medici di base e ambulatori), consultorio familiare e Pediatria di comunità, Sert e centro di salute mentale, diversi servizi amministrativi e direzionali.

Il progetto

Un edificio che si svilupperà su 5.620 metri quadrati e diventerà il punto di riferimento per la salute cittadina, dopo ovviamente l'ospedale. «Il progetto sovrappone alle sedi oggi occupate dai vari servizi sparsi in città, ma ormai vetuste o inadatte – spiega il direttore dell'Unità operativa Progettazione e sviluppo edilizio, Enrico Sabatini –. Oggi paghiamo per gli affitti di questi locali, alcuni di proprietà comunale, circa 400mila euro all'anno, il che significa che risparmiando queste somme, e considerato che il terreno su cui sorgerà il complesso è già di proprietà, per oltre la metà della spesa preventivata il progetto si autofinanzia. Dopo l'estate contiamo di aver completato il quadro economico finanziario e di poter far sedere attorno a un tavolo tutti i soggetti che potranno contribuire: l'Ausl, il Comune che già rinunciando ad affitti di spazi di sua proprietà contribuisce, la



Il luogo dove sorgerà la Casa della salute che l'Ausl vuole realizzare

Regione ovviamente e anche le Fondazioni».

Tempi e obiettivi

Tempi di realizzazione stimati non ce ne sono, se tutto dovesse filare liscio e senza intoppi si parla di cinque anni per la realizzazione e l'attivazione. La Casa della salute va nell'ottica anche di potenziare la rete da un lato della prevenzione dall'altro della assistenza, per rispondere anche a un bisogno sanitario sempre più evidente nella sanità di oggi, ovvero la cronicizzazione delle patologie, legato anche a un aumento dell'età media della popolazione. «Sarà un luogo dove si andrà a chiedere servizi per la salute non quando le persone si trovano in stato acuto di crisi, ma per prevenire o continuare le cure. Ma il valore di questo intervento sarà importante su più fronti oltre a quello sanitario – sottolinea il sindaco Davide Drei –,

basta pensare anche all'impatto positivo che potrà avere sulla rivitalizzazione di quella zona della città».

Nel circondario

Nell'ambito della sanità distaccata rispetto al presidio ospedaliero principale, sono previsti interventi anche per l'ospedale di Santa Sofia: il nuovo Pronto intervento, con relativa "camera calda", e il completamento della progettazione del reparto di dialisi. Come per tutti i presidi ospedalieri dell'Ausl Romagna e le strutture del territorio, anche quelli di Forlì sono stati interessati da lavori di adeguamento antincendio, e/o lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria; nelle sedi in locazione, ove non è stato possibile realizzare gli interventi, è stato previsto un piano per il loro superamento in tempi programmati.

LAURA GIORGI



I vertici dell'Ausl col sindaco, in alto il direttore Marcello Tonini

Cinque primariati vacanti, ma dal 2016 ne sono cambiati 11

Il direttore generale Tonini: «Sempre più difficile trovare medici specialisti sul mercato»

FORLÌ

«La risorsa principale di un ospedale sono comunque i suoi professionisti. Abbiamo parlato poco in questi anni, ma dal 2016 nell'Ausl Romagna abbiamo assunto 600 nuove unità e se ne aggiungeranno 200 dal 2018 – spiega il direttore generale del-

l'Ausl Romagna Marcello Tonini –. Esiste una criticità sempre più evidente per tutta la sanità nel reperire sul mercato medici specialisti ormai almeno in una quindicina di discipline, compresi anche i medici di Medicina generale. Per quanto riguarda Forlì negli ultimi anni abbiamo avuto non una fuga di primari, ma un ricambio generazionale molto serrato a cui stiamo facendo fronte». Ad oggi sono state effettuate le selezioni per i primariati di Anestesia e rianimazione (dottor Stefano Maitan); Chirurgia

generale e terapie oncologiche avanzate (dottor Giorgio Ercolani); Medicina trasfusionale di Cesena-Forlì (dottor Vivesse Agostini); Chirurgia generale senologica con valenza aziendale (dottor Annalisa Curcio); Cure primarie Forlì - Cesena (dottor Riccardo Varliero); Ortopedia e traumatologia (dottor Roberto Casadei); Oculistica (dottor Giacomo Costa); Malattie infettive di Rimini e Forlì (dottor Francesco Cristini); Gastroenterologia ed endoscopia digestiva di Forlì-Cesena (selezione già avvenuta). Imminenti anche le selezioni per Medicina interna - Lungodenza di Forlì e Santa Sofia, Geriatria e per la Direzione del distretto. Sono ad oggi vacanti i primariati di Anatomia patologica, Ostetricia e ginecologia, urologia, Riabilitazione e Chirurgia toracica, per quest'ultima la selezione è in capo direttamente all'Università di Bo-



Tra i primariati cinque sono vacanti, 11 quelli già sostituiti

logna. Nell'ambito territoriale di Forlì, a inizio 2015, i dipendenti erano 2.499, mentre, attualmente sono diventati 2.630, con un incremento di 131 unità, al netto dei pensionamenti. Sono stati assunti: 22 dirigenti medici e veterinari; 7 dirigenti, 92 unità di personale del comparto sanita-

rio e tecnico; 10 amministrativi. Va aggiunta, nello stesso periodo, la stabilizzazione di 224 dipendenti che, da tempo determinato sono passati a tempo indeterminato. Nello specifico: 67 dirigenti medici e veterinari; 7 dirigenti, 150 del comparto sanitario e tecnico.